

BILINGUISMO in età evolutiva



Dott.ssa Aurora Ferrara

*Logopedista presso UOSD NPIA
di ASST Vallecamonica*

aurora.ferrara@asst-valcamonica.it

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Valcamonica

La stupidità deriva dall'averne una risposta per ogni cosa. La saggezza deriva dall'averne, per ogni cosa, una domanda.

Milan Kundera

BILINGUISMO: una possibile definizione

“Bilingue è quella persona che utilizza o ha bisogno di due o più lingue nella vita quotidiana”

F. Grosjean, 1992

Fattori e Variabili

utili a comprendere il profilo di bilinguismo



EPE Età di prima esposizione

→ **Bilinguismo SIMULTANEO**

L1/L2 sin dalla nascita o entro i 3 anni

ASILO NIDO

→ **Bilinguismo SEQUENZIALE (o consecutivo) PRECOCE**

L2 dopo i 3 anni ma entro i 8/9

*Scuola
dell'INFANZIA*

→ **Bilinguismo SEQUENZIALE (o consecutivo) TARDIVO**

L2 dopo il decimo anno di vita

*Scuola
PRIMARIA*

Livello di competenza

- Bilinguismo BILANCIATO
- Bilinguismo DOMINANTE



Lingue nei contesti sociali

→ Bilinguismo ADDITIVO

miglioramenti in L2 senza ripercussioni negative in L1

vantaggi aggiuntivi a livello sociale, relazionale, scolastico, lavorativo

→ Bilinguismo SOTTRATTIVO

indebolimento di L1 con l'acquisizione di L2

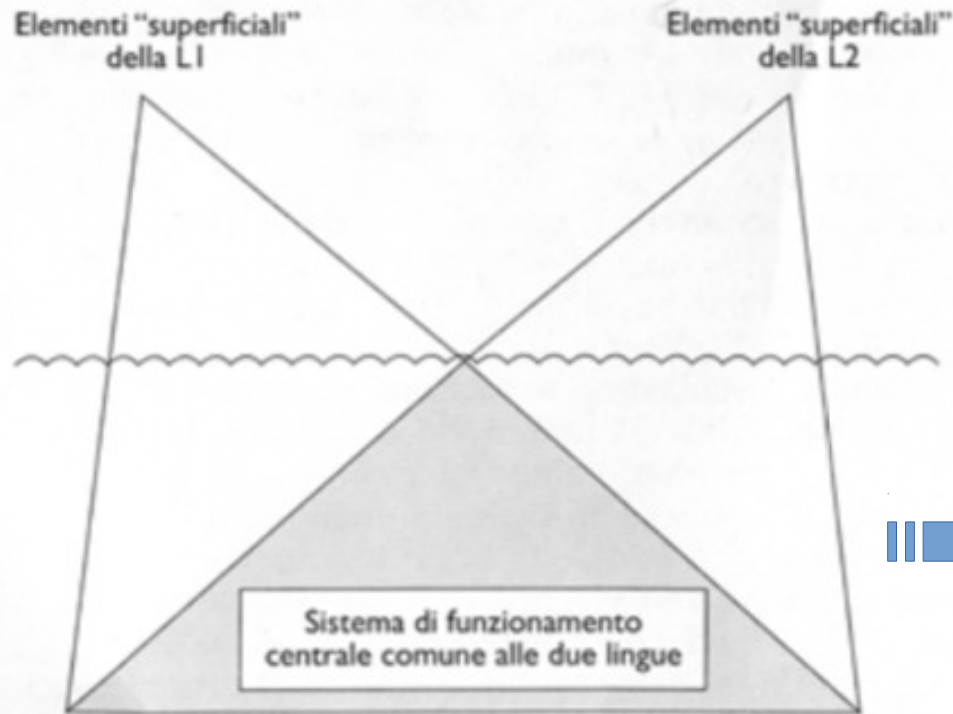
Fattori COGNITIVI e correlati NEURALI

- Funzioni esecutive
- Funzioni attentive → monitoraggio, inibizione, shifting
- Attenzione uditiva in condizione di sforzo cognitivo
- Memoria di lavoro fonologica
- Non solo diversità funzionale ma anche strutturale



L'INTERDIPENDENZA LINGUISTICA – *Cummins*

Modello dell'interdipendenza linguistica



Fonte: Cummins 1981.

Importante implementare strategie per favorire lo sviluppo della L1 nei bambini bilingui affinché possano avere competenze SU cui e CON cui costruire gli apprendimenti

Bonifacci, 2018

FALSI MITI!

- Parlare due lingue NON causa problemi di linguaggio
- La percentuale di bambini bilingui con Disturbo di Linguaggio è comparabile a quella dei monolingui
- NON è scientificamente utile consigliare a genitori bilingui di parlare solo la lingua maggioritaria
- Il bambino mescola le lingue in una frase. Ciò è assolutamente FISIOLÓGICO.



Lo sviluppo LINGUISTICO in condizione di BILINGUISMO – *caratteristiche attese*

- **CODE SWITCHING (CS)**

cambio di lingua tra le frasi in un discorso o rispondere in lingua diversa da quella del discorso

- **CODE MIXING (CM)**

inserimento di singoli elementi (fonologici, lessicali, morfosintattici) di una lingua nell'altra *tipico dei simultanei*

- **TRANSFER**

meccanismo che regola l'influenza del sistema di origine, formulazione di ipotesi nell'acquisizione di L2 che può generare errori apparenti *tipico dei consecutivi*

Lo sviluppo LINGUISTICO in condizione di BILINGUISMO – *caratteristiche attese*

- **CODE SWITCHING (CS)**

“oh è tardissimo! *Mom I want milk!*”

- **CODE MIXING (CM)**

“lo ho *two hands*”

tipico dei simultanei

- **TRANSFER**

“Aspetto *a* Carlos”

- *Espero a Carlos* -

tipico dei consecutivi

Lo sviluppo LINGUISTICO in condizione di BILINGUISMO – *traiettorie di sviluppo*

<i>BICS basic interpersonal communication skills</i>	<i>CALP cognitive academic language proficiency</i>
Interazioni quotidiane (linguaggio da cortile, vis-a-vis)	Ambito scolastico/accademico
Linguaggio relativamente facile e non esigente dal punto di vista cognitive	Linguaggio in contesto ridotto e cognitivamente esigente (inferenze, ipotesi, generalizzazioni, classificazioni...)
Sfrutta il non verbale, il feedback dell'interlocutore, il contesto condiviso	Il supporto ai significati che si vogliono trasmettere è dato unicamente dagli indizi linguistici
Richiede 2 anni circa di esposizione alla L2	Richiede un tempo compreso tra 5 e 7 anni
Comprensione orale di tutti i giorni (everyday language EL)	Comprensione orale del linguaggio accademico (AL academic language)

Lo sviluppo LINGUISTICO in condizione di BILINGUISMO – *traiettorie di sviluppo*

BICS vs CALP



In contesto scolastico **NON** si può prendere come riferimento la fluenza e la facilità conversazionale in L2 come parametro di superamento di tutte le difficoltà nella seconda lingua!

Ogni decisione e proposta presa in ambito accademico, basata sul buon dominio linguistico in situazioni informali, non tenendo conto del tempo necessario allo sviluppo delle CALP, rischia di risultare INADEGUATA e di ripercuotersi sullo sviluppo educativo del bambino.

IPOTESI DEL PERIODO CRITICO

[L'acquisizione del linguaggio] è senza dubbio la più grande impresa intellettuale che ognuno di noi deve raggiungere

(L. Bloomfield, Language, 1933, p. 29)

PERIODO CRITICO (Lenneberg, 1967): un periodo di tempo fisso durante il quale alcune esperienze possono avere un effetto di lunga durata nello sviluppo; dopo il quale imparare risulta difficile se non impossibile.

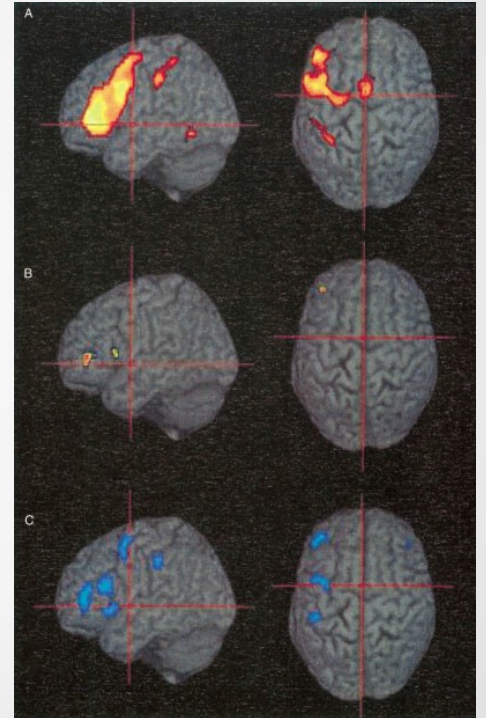
Diversi **PERIODI SENSIBILI** per diverse aree di competenza linguistica

La competenza in L2 risente del momento in cui avviene l'esposizione della seconda lingua, solo l'esposizione nei primi anni di vita permette una traiettoria di sviluppo linguistico più favorevole.

IPOTESI DEL PERIODO CRITICO

STUDI DI NEUROIMAGING

- ♦ Bambini che hanno acquisito le due lingue **entro i 3 anni** hanno pattern di attivazione neurale (nel processamento linguistico) uguali a quelli dei monolingui.
- ♦ Bambini che hanno acquisito la seconda lingua **successivamente**, mostrano pattern di attivazione differenti



(Isel, Baumgartner, Thran, Meisel e Buchel 2010; Perani D, Abutalebi J, Paulesu E, Brambati S, Scifo P, Cappa SF, Fazio F. 2003, Bonifacci 2020)

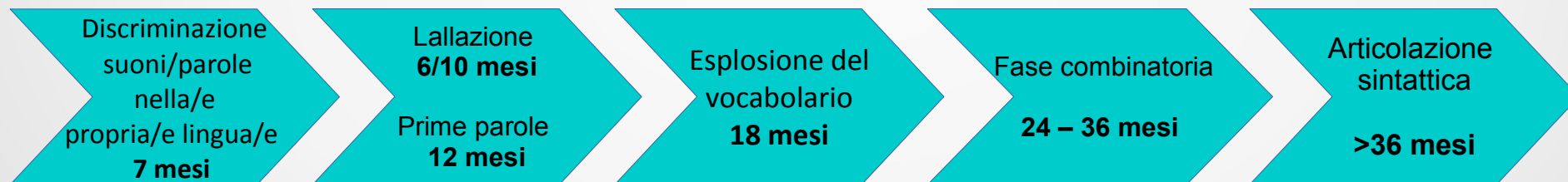
Lo sviluppo LINGUISTICO in condizione di BILINGUISMO

BILINGUISMO SIMULTANEO



Epe
ASILO NIDO

Tappe di sviluppo parallele nelle due lingue e in assenza di ritardi



NB GAP LESSICALE

Ampiezza del vocabolario ridotta rispetto ai monolingui. Valutare il VOCABOLARIO CONCETTUALE!!!

Bonifacci 2018

Dott.ssa Aurora Ferrara e Chiara Fedrighi

Disturbi Primari di Linguaggio in bambini bilingui

I DPL nei bambini bilingui dovrebbe avere la stessa incidenza dei monolingui (**5-7%** in età prescolare). È importante considerare che durante i primi 2 anni di apprendimento di una L2 si ha una **sovrapposizione** tra bilingui consecutivi a sviluppo tipico e monolingui con DPL.

Paradis, 2005 e 2008

NON si può porre **diagnosi** di **DPL** prima di almeno 24 mesi di esposizione a L2.

Si considera **40%** di linguaggio giornaliero come tempo di esposizione minima.

Salvadorini, 2017

B. SIMULTANEO

Medesime caratteristiche in ciascuna lingua di un monolingue con DPL o ritardo. Mantenuti CM e CS.

DPL più semplice da identificare

Bonifacci, 2018

Lo sviluppo LINGUISTICO in condizione di BILINGUISMO

BILINGUISMO SEQUENZIALE



INTERLINGUA

*Scuola
dell'INFANZIA*

*Scuola
PRIMARIA*

Il sistema linguistico **provvisorio** che l'apprendente a mano a mano **ricostruisce** relativamente alla lingua che sta apprendendo.

L'Interlingua è un sistema linguistico in continua **evoluzione**, sottoposto a un graduale processo di **complicazione**: nuove regole e strutture si aggiungono progressivamente, ridimensionando e ridisegnando il ruolo delle regole e strutture presenti nelle fasi precedenti.

(Andorno, Cattana, 2008)

INTERLINGUA apprendenti L2 ITALIANO

0. **Fase silente** o non verbale
1. Utilizzo dei mezzi pragmatici della comunicazione (**fase prebasica**)
2. Linguaggio telegrafico, frase strutturata nei suoi aspetti di base (**fase basica**)
3. Linguaggio produttivo (**fase post basica**)

TABELLA 10.1
Le sequenze di acquisizione

Caratteristiche	Varietà di apprendimento		
	Pre-basica	Basica	Post-basica
Categorie grammaticali	nessuna	predicato e argomenti	nomi, verbi
Morfologia	nessuna	forma base dei verbi	verbi e nomi flessi
Organizzazione dell'enunciato	pragmatica	semantico-sintattica	sintattica
Dipendenza dal contesto	estrema	minore	bassa

Fonte: Chini, Bosisio (2014), p. 89.

Diagnosi
Differenziale

DSL
agrammatismo

Un esempio di INTERLINGUA



CIN CIN

Frequente la II elementare, in Italia dal 2005
Epe I elementare

(2007)

1. CIN: è prim(o)? lei and- deve prender pesce andare casa ah deve mangiare pesce,
2. poi quella bambina piangere.
3. e poi andato l'acqua là mettere pesce là dentro.
4. e poi mangiato la grande pesce. #####

(2008)

1. CIN: e:: c'è due persona sono andata e:: prendi un pesce#
2. poi porti casa#e ialo mangia
3. quella bambina non voleva#poi poi m:: i-c'è e c'è suo-
4. RIC:va bene va bene guarda bene le figure
5. CIN:c'è suo padre che p-porta dentro di# portare dentro#dill-l'acqua
6. poi c'è un grande pesce ma-man-mangiato quella pesce#piccolo pesce.

<https://interlingua.comune.re.it/wp-content/uploads/2013/07/Cin2007.mp3>

<https://interlingua.comune.re.it/wp-content/uploads/2013/07/Cin2008.mp3>

Dott.ssa Aurora Ferrara e Chiara Fedrighi

QUANDO?

Pur nella difficoltà di definire tempi precisi di acquisizione delle diverse componenti linguistiche, l'analisi delle traiettorie linguistiche sembra suggerire:

- **COMPETENZE FONOLOGICHE** in L2 raggiungono livelli simili a quelli di pari monolingui in 2 anni di esposizione **ma** presenza di accento straniero in relazione a EPE (>16 aa)
- **COMPETENZE LESSICALI** comparabili ai monolingui dopo almeno 2 anni di Esposizione ma solo se si considera il VOCABOLARIO CONCETTUALE
- **COMPETENZE MORFOSINTATTICHE** in L2 dai 3 ai 5 anni di esposizione
- **COMPETENZE NARRATIVE** sviluppano parallele con vantaggio nella macrostruttura rispetto alla microstruttura
- **COMPETENZE METALINGUISTICHE** bilinguismo ha effetto acceleratore a prescindere dal SES
- **COMPETENZE ACCADEMICHE** fino a 7 anni di esposizione

DPL (Disturbo Primario di Linguaggio) in bambini bilingui

I DPL nei bambini bilingui dovrebbe avere la stessa incidenza dei monolingui (**5-7%** in età prescolare). È importante considerare che durante i primi 2 anni di apprendimento di una L2 si ha una **sovrapposizione** tra bilingui consecutivi a sviluppo tipico e monolingui con DPL.

Paradis, 2005 e 2008

NON si può porre **diagnosi** di **DPL** prima di almeno 24 mesi di esposizione a L2.

Si considera **40%** di linguaggio giornaliero come tempo di esposizione minima.

Salvadorini, 2017

B. SIMULTANEO

Medesime caratteristiche in ciascuna lingua di un monolingue con DPL o ritardo. Mantenuti CM e CS.

DPL più semplice da identificare

Bonifacci, 2018

B. SEQUENZIALE

INTERLINGUA

Alto rischio di *under identification* o *over identification*

Identificazione DPL più complessa, considera Fattori di Rischio e **Marker**

Bonifacci, 2018

COSA FARE?

- Axel, 6 aa
nato in Italia da genitori entrambi rumeni
ha frequentato solo l'ultimo anno di asilo
- Sharon, 12 aa
NAI inserito in I media



DOMANDE?



Grazie per l'ascolto!

aurora.ferrara@asst-valcamonica.it

Dott.ssa Aurora Ferrara e Chiara Fedrighi

BIBLIOGRAFIA



- AA.VV. (2020); *Strumenti di CAA a scuola*. Lavoro presentato al Corso di Formazione del CSCA, nella giornata del 3 dicembre 2020 -online.
- Bonifacci P. (a cura di), (2018); *I bambini bilingui*, Carocci Editori, Roma.
- Nonpenso C. (2018); *Valutazione degli apprendimenti nel bambino migrante*. Lavoro presentato al Convegno “I disturbi del linguaggio e dell'apprendimento nel bambino migrante” il 25 ottobre 2018 a Brescia.
- Cummins J., (1979a); *Linguistic Interdependence and the Educational Development of Bilingual Children*, *Review of Educational Research*, 49, 2, 222-251.
- Grosjean F. (1997); *The bilingual individual*, *Interpreting*, 2, 1, 163-187.
- Levorato M.C, Marini A. (a cura di), (2018); *Il bilinguismo in età evolutiva*, Erikson, Trento.
- Marotta L., Caselli M.C. (a cura di), (2014); *I disturbi del linguaggio*, Erikson, Trento.
- Salvadorini R. (2018); *La pratica logopedica per I soggetti plurilingui in età evolutiva*. Lavoro presentato in Convegno il 11 e 12 dicembre 2018 a Sondrio.
- Spalletti F. (2018); *Sviluppo del linguaggio nel b/o bilingue e interlingua; Valutazione del linguaggio nel b/o migrante*. Lavoro presentato al Convegno “I disturbi del linguaggio e dell'apprendimento nel bambino migrante” il 25 ottobre 2018 a Brescia.